

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

24.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
GITTI ed altri: Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici (2058) . . . . .	3
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 5
BATTAGLIA ADOLFO . . . . .	4
FRACANZANI CARLO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	4
MINERVINI GUSTAVO . . . . .	4
MORO PAOLO, <i>Relatore</i> . . . . .	3
PUMILIA CALOGERO . . . . .	4
ROSSI DI MONTELERA LUIGI . . . . .	4
TRIVA RUBES . . . . .	5

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 12,25.**

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

**Seguito della discussione della proposta di legge Gitti ed altri: Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici (2058).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gitti, Formica, Battaglia, Reggiani e Bozzi: « Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici ».

Avverto che sono stati presentati dopo la discussione generale e le repliche di relatore e Governo, numerosi emendamenti, la maggior parte dei quali (salvi gli emendamenti 1. 4 e 1. 10) implica un rinvio alla Commissione Bilancio per il prescritto parere. Chiedo pertanto se la Commissione intenda procedere ad un loro esame preliminare o se ritenga di deliberare immediatamente per la loro trasmissione alla Commissione bilancio.

PAOLO MORO, *Relatore*. Per quanto riguarda la procedura mi rimetto alle decisioni della Commissione. Colgo però l'occasione per anticipare alcuni giudizi sugli emendamenti presentati dai colleghi Minervini e Visco che delineano una soluzione al problema della tesoreria completamente diversa dall'impostazione dei decreti che si sono ripetuti e della proposta di legge al nostro esame, che non fa altro che riprendere nella lettera e nella sostanza dell'ultimo decreto decaduto per motivi a noi tutti noti.

Nell'esprimere il parere contrario a tutto il pacchetto degli emendamenti pro-

posti dai colleghi Minervini e Visco, voglio dar atto e testimonianza che la mia contrarietà è motivata soltanto dal fatto che come relatore di maggioranza accetto l'impostazione del Governo, pur rilevando che la soluzione da loro proposta è geniale.

Passando agli altri emendamenti, ricordo che anche io ne ho presentati due; e gradirei ricordare i principi informativi di tali emendamenti intesi a definire le entrate proprie ed a rendere possibile la corresponsione degli interessi agli enti della tabella B. Sono infatti convinto della necessità di fare la massima chiarezza non soltanto per la gestione del provvedimento in esame, ma anche per i riflessi di cassa per gli enti destinatari del provvedimento medesimo. Bisogna dare indicazioni precise su ciò che noi intendiamo come entrate proprie, anche perché l'interpretazione di questa dizione dovrà servire non soltanto ai tesorieri per l'impostazione delle partite contabili ma anche ai destinatari per la predisposizione dei loro bilanci.

Vi è un secondo ordine di problemi, cioè quello che riguarda il riconoscimento degli interessi sulle entrate proprie: si tratta di prevedere un tasso di riferimento, se non specifico, quanto meno collegato con un parametro facilmente individuabile. Mi sembra che nel corso della precedente seduta il Governo abbia anticipato la propria disponibilità ad accettare un emendamento che chiarisca questo punto e quindi l'emendamento 1. 4 che predetermina un tasso di riferimento sul quale conteggiare gli interessi sulle entrate proprie. Il terzo problema riguarda la definizione di un passaggio — abbastanza rapido — degli enti che vengono collocati nella tabella B, con l'attuazione dei decreti ministeriali, nella tabella A, stante la inutilità del mantenimento di due tabelle.

Mi sembra, però, che dalle dichiarazioni del Governo emerga la disponibilità ad accettare un ordine del giorno che consenta, entro breve tempo, proprio con l'attuazione di questo provvedimento sulla tesoreria unica, il passaggio graduale, ma irreversibile, degli enti iscritti nella tabella *B* fra quelli iscritti nella tabella *A*.

Se le assicurazioni del Governo in tal senso saranno sufficientemente motivate, il relatore, sentito anche il parere dei commissari, si riserva di inserire eventualmente questa richiesta sotto forma di emendamento. Credo che, se il Governo può dare risposte chiare ed esaurienti ai quesiti formulati, il provvedimento possa essere approvato da questa Commissione.

CALOGERO PUMILIA. Ricordo di aver sostituito, come relatore facente funzione, il collega Moro nella precedente seduta. Posso, quindi, affermare che sui problemi sollevati dal collega Moro, il Governo aveva dato già risposta, la Commissione ne aveva preso atto, senza tuttavia arrivare all'unanimità del consenso; mi era sembrato di capire che all'interno della maggioranza, non ci fossero dissensi e che perfino su alcuni punti, da parte di gruppi di minoranza, ci fossero apprezzamenti. Prego, pertanto, il collega Moro di non portare indietro un dibattito già concluso.

ADOLFO BATTAGLIA. Condivido le osservazioni del collega Pumilia. Rilevo che, sia pur in sede informale, è stato definito un accordo tra tutti i gruppi per varare il provvedimento in questi giorni.

Da questo punto di vista, le osservazioni del relatore mi lasciano perplesso. Rispetto al problema posto dal presidente, dell'invio alla Commissione bilancio degli emendamenti comportanti oneri finanziari, mi pare si debba tenere presente che la prossima settimana la Commissione bilancio sarà impegnata nell'esame dei documenti finanziari. Mi dichiaro quindi favorevole per la prima delle due strade indicate dal Presidente.

LUIGI ROSSI DI MONTELERA. Nella seduta della scorsa settimana avevamo

affrontato gli aspetti di merito e conclusa la discussione sulle linee generali, rimettendo, a questa seduta le votazioni relative agli articoli e agli emendamenti, con l'impegno di sollecitare il parere della Commissione bilancio, affinché si potesse giungere alla rapida approvazione della proposta di legge.

L'onorevole Moro non era presente, ma alcuni dei quesiti che ha posto erano stati già affrontati.

Ho presentato un ordine del giorno — già depositato presso la presidenza — che pone il problema del chiarimento della posizione degli enti contenuti nella tabella *B* che, entro un anno dalla entrata in vigore della legge, dovrebbero essere trasferiti nella tabella *A*.

Siamo favorevoli all'aggancio ad un parametro del tasso di interesse da corrispondere sulle entrate proprie ed a disposizioni che assicurino la disponibilità immediata di cassa.

Per quanto riguarda, infine, la proposta del presidente di rimettere gli emendamenti comportanti onere alla Commissione bilancio, ritengo opportuna una loro immediata trasmissione.

GUSTAVO MINERVINI. Nell'aderire alla proposta del collega Rossi di Montelera, vorrei solo sottolineare che né dal punto di vista procedurale, né nel merito, né in sede formale, né in sede informale, c'è stata alcuna adesione da parte del nostro gruppo ad un'intesa: non siamo stati neppure chiamati a discuterne. Non abbiamo aderito perché non avremmo potuto farlo, essendo stati mantenuti totalmente estranei agli accordi prima citati dall'onorevole Battaglia.

La nostra adesione alla proposta del collega Rossi di Montelera è dunque basata sul libero convincimento, a prescindere da qualsiasi intesa.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se volessi essere polemico, potrei dire che ai quesiti posti dall'onorevole Moro ho già risposto nella riunione precedente. I miei chiarimenti erano stati ritenuti sufficienti in linea di

principio — anche se non da tutti — ed un riscontro di carattere particolare si potrà avere nel corso dell'esame degli emendamenti.

Al momento ritengo solo di dover fare una raccomandazione alla Commissione, cioè che i tempi di approvazione siano tali per cui il Senato possa procedere ad un esame serio e quindi alla definitiva approvazione del provvedimento in tempo utile.

RUBES TRIVA. Anch'io ritengo opportuno che gli emendamenti siano immediatamente trasmessi alla V Commissione bilancio, perché se aspettassimo la prossima settimana potremmo trovarci poi nell'impossibilità di rispettare il programma che avevamo deciso e non è assolutamente intenzione del gruppo comunista frapporre ostacoli alla conclusione dell'iter di questo provvedimento.

Vorrei solo ricordare che c'è stato un grosso dibattito sulla opportunità di affrontare l'esame di questo provvedimento in sede legislativa ed il problema è stato risolto dalla Presidenza della Camera nel senso che, pur in sessione di bilancio, è

possibile proseguire la discussione della proposta di legge n. 2058.

Se il presidente ritiene di dover richiedere preliminarmente il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti, non abbiamo obiezioni da fare. In caso contrario accettiamo che gli emendamenti siano mandati direttamente alla V Commissione per il parere.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di trasmettere alla V Commissione bilancio gli emendamenti che comportano oneri, perché ne valuti le conseguenze finanziarie.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---